

BUONGIORNO

## La triplice alleanza

MATTIA  
FELTRI

Il sovranista è un mestiere complicato di questi tempi. Prendete Geert Wilders, sovranista olandese. È furibondo con l'Europa e il suo premier – il terribile Mark Rutte – per come si è conclusa la trattativa sul Recovery Fund. Anche Matteo Salvini è furibondo con l'Europa e il suo premier – il flautato Giuseppe Conte – per come si è conclusa la trattativa eccetera. Wilders e Salvini sono furibondi per le stesse ragioni e infatti i loro partiti condividono il gruppo al Parlamento europeo: Identità e Democrazia (Wilders ha una passione per Salvini: lui e io, ha detto un annetto fa, siamo patrioti contro le élites). Il patriota Wilders è furibondo perché, ha detto, siccome evadono il fisco, gli italiani sono tre volte più ricchi degli olandesi, e gli regaliamo miliardi dei nostri soldi. Il patriota Salvini è furibondo perché, ha detto, è una resa, non arriva neanche un euro in regalo, sono prestiti e fanno rima con lacrime e sangue. Per il patriota Wilders gli olandesi sono stati truffati a beneficio degli italiani, per il patriota Salvini gli italiani sono stati truffati a beneficio degli olandesi. Invece il patriota ungherese Viktor Orbán è tutto contento: lui i soldi li avrà senza rendere conto dello stato di diritto nel suo Paese, contrariamente a quanto s'era annunciato. Così, domenica, mentre si batteva per il gruzzolo così schifato dall'amico Salvini, aveva mandato un sms al Salvini medesimo: l'Ungheria è dalla parte dell'Italia! Cioè dalla parte di Conte. Non sapeva che il patriota Salvini è dalla parte dell'Italia, ma contro Conte. Mentre Wilders è contro Conte, ma non dalla parte dell'Italia. Però tranquilli, su tutto il resto vanno d'accordo.